

aml
integrity
design





AML INTEGRITY DESIGN

Si è tenuta lo scorso 18 giugno a Roma la prima edizione di “AML Integrity Design”, un’iniziativa promossa da AITRA e *compliance*design.it, in collaborazione con Confindustria Assoimmobiliare e con il supporto tecnico di Deloitte.

L'evento, concepito con l'obiettivo di promuovere il dialogo tra tutti gli attori coinvolti nella diffusione della cultura della prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, è stato ospitato nella sede capitolina di Assoimmobiliare. Ad aprire il pomeriggio i saluti di **Nicola Mitidieri** membro del direttivo e Responsabile della Sezione Antiriciclaggio di AITRA, **Emanuela Poli** DG Assoimmobiliare e **Roberto Schiavelli** Presidente del Comitato Normativo Assoimmobiliare.

Nel loro discorso di apertura hanno tutti sottolineato l'importanza di rafforzare la cooperazione tra istituzioni e settore privato nella lotta al riciclaggio, rimarcando come l'integrità e la trasparenza siano fondamentali per il corretto funzionamento del sistema economico e finanziario.

I lavori sono entrati nel vivo con l'intervento di **Antonio Marrone** di Banca d'Italia, che ha presentato il nuovo pacchetto normativo europeo antiriciclaggio, evidenziando le principali sfide istituzionali e regolamentari che il settore dovrà affrontare nei prossimi anni.



Roberto Schiavelli

Nicola Mitidieri



Michele Lotito

Giorgio Martellino

A seguire, una tavola rotonda ha approfondito il nuovo tema del Referente Responsabile AML, discutendo i sistemi di gestione del rischio e i flussi informativi all'interno dei modelli di governance.

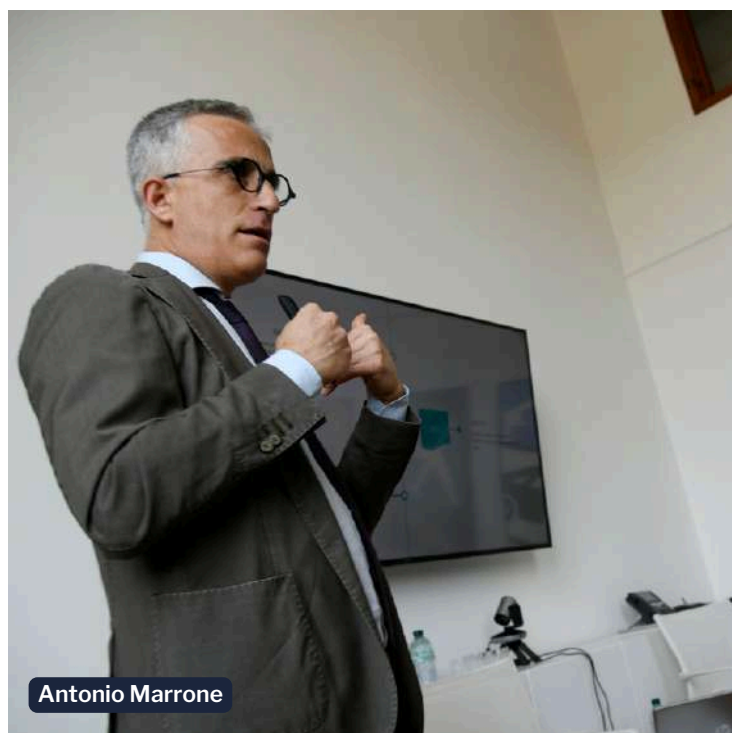
Questa sessione ha visto la partecipazione di **Luca Canestrelli**, Responsabile Antiriciclaggio di Unicredit Banca, **Stefano Scaroina**, Head of Compliance & AML del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, ed **Elisabetta Zeppieri** di Hogan Lovells, con la moderazione di **Roberto Schiavelli**. Gli esperti hanno condiviso esempi pratici e modelli operativi, fornendo una panoramica delle best practice applicate.

Successivamente, **Federica Fonck** dell'Unità di Informazione Finanziaria - Servizio Operazioni Sospette ha tenuto un intervento evidenziando come nuovi strumenti e metodi abbiano ampliato la platea degli operatori soggetti agli obblighi antiriciclaggio e introdotto nuovi rischi non facilmente gestibili con i metodi tradizionali. Ha sottolineato la necessità di un adeguamento regolamentare e metodologico da parte delle istituzioni e l'importanza dell'uso dell'intelligenza artificiale e tecnologie avanzate per migliorare i processi di prevenzione. Ribadendo, tuttavia, che la componente umana rimarrà cruciale per guidare e utilizzare efficacemente queste nuove tecnologie, per evitare di compromettere l'efficacia del sistema di prevenzione.

L'intervento ha introdotto la seconda tavola rotonda "*Digitalizzazione del sistema antiriciclaggio e intelligenza artificiale*", durante la quale, **Luitgard Spogler**, Presidente di Banca Sistema, **Domenico Farina**, Partner di Deloitte Risk Advisory, **Filippo Rizzuto**, Responsabile Compliance & Anti-Money Laundering di SACE Fct, e **Gustavo Troisi**, Presidente del Comitato Controllo di Andaf, hanno discusso l'impatto della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale sui sistemi antiriciclaggio, moderati e coordinati da **Nicola Mitidieri**.



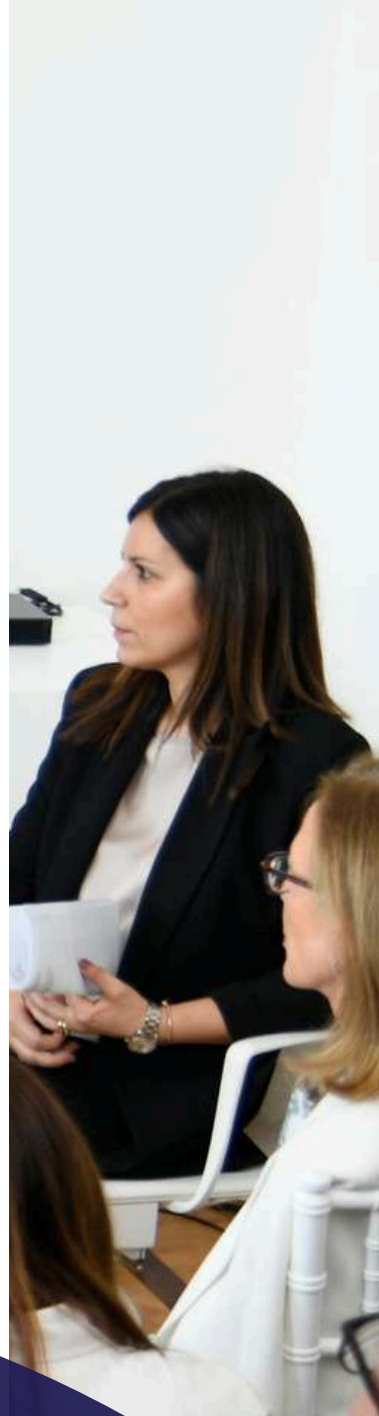
Federica Fonck



Antonio Marrone

Gli interventi hanno evidenziato come l'intelligenza artificiale possa migliorare la capacità di individuare transazioni sospette e come la digitalizzazione possa rendere i processi più efficienti e trasparenti.

A conclusione della giornata **Michele Lotito**, fondatore di **compliancedesign.it**, insieme a **Giorgio Martellino** e **Nicola Mitidieri**, ha rinnovato l'invito per un nuovo appuntamento a Milano, previsto per il prossimo autunno, raccogliendo l'invito a continuare il dialogo e l'approfondimento su queste tematiche cruciali.



PRIMO ROUNDTABLE

IL REFERENTE RESPONSABILE AML, I SISTEMI DI GESTIONE DEL RISCHIO E I FLUSSI INFORMATIVI NEI MODELLI DI GOVERNANCE

Lo scorso agosto, la Banca d'Italia ha aggiornato il provvedimento del marzo 2019 sull'organizzazione delle procedure interne per finalità antiriciclaggio, allineandosi agli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) di giugno 2022, di fatto

garantendo un approccio coordinato e armonizzato nella prevenzione del riciclaggio di denaro a livello europeo. Tra le principali novità introdotte, vi è la previsione di una figura con specifiche competenze in termini di individuazione,

continua a pagina 5 >>>



Elisabetta Zeppieri
Hogan Lovells



Luca Canestrelli
*Responsabile Antiriciclaggio Italy
Unicredit Banca*

valutazione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo nell'organo di amministrazione, che dovrà essere nominata al primo rinnovo utile degli organi societari e, in ogni caso, non oltre il 30 giugno 2026. L'intento del legislatore è quello di avere una figura di riferimento che faccia da trade union tra il consiglio e il responsabile antiriciclaggio, con un ruolo strategico nella gestione e valutazione del rischio.

I requisiti per il soggetto designato sono rigorosi: deve possedere adeguate competenze, conoscenze ed esperienza nel settore antiriciclaggio, oltre a una conoscenza approfondita del modello di business e del settore bancario, finanziario e immobiliare in cui opera l'intermediario. È necessario che presti particolare attenzione ai potenziali conflitti di interesse, individuando come gestirli, prevenirli e mitigarli.

LA SCELTA DI UNICREDIT

Unicredit ha scelto di nominare l'amministratore delegato come esponente responsabile per l'antiriciclaggio (AML). La nomina, avvenuta ad aprile, è stata estesa anche al resto del gruppo, con alcune variazioni dovute a requisiti locali. Ad esempio, in Germania, dove esistono specifici requisiti, è stata nominata un'altra figura esecutiva del board.

Prima dell'istituzione formale del ruolo, l'amministratore delegato aveva già responsabilità in materia di antiriciclaggio ed era già coinvolto nei principali comitati rischi e crediti, il che ha reso la transizione più semplice, facilitando la creazione di un punto di contatto tra i vertici dell'istituto e la gestione delle tematiche antiriciclaggio, con un'attenzione particolare ai conflitti di interesse. A tal fine la policy di Unicredit sulla gestione dei conflitti di interesse è stata ulteriormente rafforzata per garantire la conformità ai requisiti regolamentari.

Un altro requisito fondamentale è che l'esponente responsabile antiriciclaggio abbia o si doti del tempo necessario per svolgere adeguatamente il suo ruolo, un requisito non sempre semplice da dimostrare.

In tema di individuazione del soggetto referente, la Banca d'Italia ha pubblicato una nota di chiarimento in cui ha espressamente indicato che è possibile assegnare il ruolo di referente all'amministratore delegato, previa valutazione dei potenziali conflitti di interesse. Una soluzione che sembra essere attualmente accolta, soprattutto dagli intermediari bancari e finanziari di maggiori dimensioni.

Così come ha anche previsto la facoltà che la nomina dell'esponente possa coincidere con la figura del Direttore Generale, una scelta che appare la più semplice per le realtà più piccole ma che deve essere adeguatamente motivata e giustificata, garantendo sempre l'efficacia dei controlli.

Per quanto riguarda le succursali italiane di intermediari esteri, sia comunitari che extracomunitari, la Banca d'Italia ha, invece, specificato che questa figura deve essere individuata tra gli esponenti della succursale stessa e non tra quelli della casa madre: indicazione che si sta sostanzialmente traducendo nella nomina del branch manager, cioè dell'istitore o del legale rappresentante delle succursali.

Indipendentemente dalla scelta che verrà compiuta dagli intermediari soggetti, i compiti e le responsabilità del responsabile della funzione antiriciclaggio rimangono comunque invariati, continuando a mantenere tutti i suoi obblighi di reportistica verso gli organi aziendali.

LA SCELTA DI CDP

Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha deciso di individuare nell'AD il referente responsabile AML. Questa scelta è stata guidata da considerazioni pratiche e strategiche, assicurando che la gestione del rischio antiriciclaggio sia allineata con la direzione complessiva del business aziendale.

Inizialmente, sono state considerate altre figure, come il Presidente del Comitato Rischi o altri membri del board, ma un'analisi approfondita delle esigenze normative ha condotto all'amministratore delegato quale scelta più efficace, poiché riveste già una funzione rilevante nella governance AML. Il tema dei conflitti di interesse, invece, è stato affrontato con l'implementazione di presidi rigorosi, specialmente per le operazioni di business che presentano un rischio maggiore dal punto di vista antiriciclaggio.

Un'altra considerazione chiave per la scelta è legata, da un lato, alla governance di CDP, che prevede che l'amministratore delegato abbia accesso a un team qualificato per supportare efficacemente l'incarico, e dall'altro, alla conoscenza approfondita del business, un vantaggio rispetto ai consiglieri senza esperienza esecutiva diretta.



Stefano Scaroina
Head of Compliance & AML Gruppo CDP



SECONDO ROUNDTABLE

DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA ANTIRICICLAGGIO E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Le nuove tecnologie offrono

significative opportunità di sviluppo, trasformano rischi noti e creano nuove vulnerabilità. Questo dualismo rappresenta una sfida per i legislatori, che devono bilanciare la promozione dell'innovazione tecnologica, fondamentale per lo sviluppo economico, con la necessità di mitigare i potenziali rischi. Emblematica in questo contesto è l'intelligenza artificiale (AI), che permette di individuare frodi, ma che può anche facilitarne lo sviluppo di nuove.

Nel campo dell'antiriciclaggio, l'applicazione delle nuove tecnologie digitali, in particolare dell'intelligenza artificiale, è essenziale per affrontare i pain points tipici del processo, dalla profilatura alla verifica della clientela.

Attualmente, gran parte dell'attività dell'analista in questo settore è manuale, evidenziando un notevole potenziale per l'automazione e l'ottenimento di efficienze operative.



Nicola Mitidieri

Responsabile Sezione Antiriciclaggio AITRA

Inoltre, esiste un problema di efficacia: i sistemi attuali di profilatura tendono a valorizzare maggiormente la componente soggettiva rispetto a quella oggettiva comportamentale, rendendo necessario un migliore equilibrio per ottimizzare l'approccio basato sul rischio.

Le nuove tecnologie offrono significative opportunità di sviluppo, trasformano rischi noti e creano nuove vulnerabilità. Questo dualismo rappresenta una sfida per i legislatori, che devono bilanciare la promozione dell'innovazione tecnologica, fondamentale per lo sviluppo economico, con la necessità di mitigare i potenziali rischi.



Filippo Rizzuto

Responsabile Compliance & AML SACE Fct

Il monitoraggio delle transazioni rappresenta un altro punto critico, evidenziando talune inefficienze dei sistemi attuali. Questi sistemi si basano su archivi unici informatici, che presentano limitazioni temporali e di granularità delle informazioni, rendendo difficile la tempestiva individuazione delle operazioni sospette e trascurando le operazioni sotto soglia. Inoltre, è fondamentale valutare continuamente l'affidabilità e la robustezza dei modelli di AI, utilizzando un framework metodologico strutturato. Questo implica verifiche nel design, nella copertura delle aree di rischio e nella performance, per garantire che i modelli intercettino i veri positivi e riducano i falsi negativi.

Due temi emergono con forza: la qualità dei dati, fondamentale per la gestione di qualsiasi sistema, e l'importanza di competenze e professionalità elevate.

Due temi emergono con forza: la qualità dei dati, fondamentale per la gestione di qualsiasi sistema, e l'importanza di competenze e professionalità elevate. Alcune competenze esistono già, altre devono essere sviluppate, soprattutto in un contesto di mercato instabile. Il percorso di crescita professionale è lungo e richiede che l'uomo sia al centro dei modelli di AI.

Alcune competenze esistono già, altre devono essere sviluppate, soprattutto in un contesto di mercato instabile. Il percorso di crescita professionale è lungo e richiede che l'uomo sia al centro dei modelli di AI.

Nei prossimi anni, lo sforzo richiesto sarà principalmente concettuale e strategico. Sarà necessario definire correttamente la traiettoria di evoluzione, gli investimenti prioritari e gli use case da sviluppare per ottenere benefici concreti. La tecnologia moderna offre vantaggi significativi, rendendo più agevole la delivery rispetto al passato.



Gustavo Troisi
Presidente Comitato e Controllo Andaf

Tuttavia, sarà cruciale trovare un equilibrio tra adempimento, investimento e cultura dell'innovazione tecnologica, lavorando intensamente su tutti questi aspetti in maniera coordinata per garantire un futuro solido e sicuro per i sistemi antiriciclaggio.

DIGITALIZZAZIONE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE (AI): L'APPROCCIO DI BANCA SISTEMA

Banca Sistema ha adottato diverse iniziative strategiche per affrontare la digitalizzazione e l'integrazione dell'intelligenza artificiale (AI) nella propria organizzazione. Il rinnovo del Consiglio di Amministrazione ha portato all'inserimento di due nuovi membri con comprovata esperienza in nuove tecnologie e AI, su sollecitazione dello stesso CdA.

In occasione dell'approvazione del recente piano industriale triennale, è stato dedicato un capitolo agli investimenti nelle nuove tecnologie, con particolare attenzione all'intelligenza artificiale. Ogni divisione e le funzioni di controllo sono state invitate a proporre soluzioni innovative, la cui supervisione sarà affidata al CEO, che ricopre anche il ruolo di referente antiriciclaggio.

Questo duplice incarico del CEO facilita il dialogo e la collaborazione tra la gestione strategica dei progetti di AI e la funzione antiriciclaggio, creando una sinergia essenziale per l'integrazione efficace di queste tecnologie.

Un ulteriore passo significativo è la revisione del codice etico della banca, con il coinvolgimento del comitato etico per definire regole di autodisciplina nell'uso delle soluzioni di AI.



Luitgard Spogler
Presidente Banca Sistema

Le linee guida operative prevedono un approccio prudente per evitare investimenti inappropriati. È stata data preferenza, ove possibile, alle soluzioni di AI sviluppate internamente, sottolineando l'importanza per la banca di mantenere la titolarità giuridica delle soluzioni adottate. Questo permette di avere maggior controllo sulle tecnologie implementate.

La preferenza per soluzioni interne e proprietarie deriva dalla volontà di garantire un presidio umano nell'espletamento degli obblighi antiriciclaggio. Per questo l'indirizzo è quello di adottare soluzioni rientranti nella categoria "explainable artificial intelligence", ovvero sistemi che possano essere interrogati dagli operatori e, se necessario, dagli ispettori durante le verifiche. L'obiettivo finale a cui tendere è sempre quello di preservare una cultura aziendale basata sull'uso responsabile e consapevole delle soluzioni di intelligenza artificiale.

DECLINARE I REQUISITI DELL'AI ACT IN AMBITO ANTIRICICLAGGIO: CINQUE CONCETTI FONDAMENTALI

EXPLAINABILITY

Il primo concetto chiave è l'explainability, ovvero la capacità di rendere interpretabili gli output dei modelli di intelligenza artificiale. Questo è essenziale per garantire che le decisioni prese dai sistemi siano trasparenti e comprensibili, permettendo agli operatori di verificare e spiegare i risultati prodotti. La spiegabilità dei modelli facilita inoltre la fiducia degli utenti e la conformità normativa, riducendo il rischio di decisioni arbitrarie o errate.

HUMAN IN THE LOOP

Il secondo concetto è human in the loop, che sottolinea l'importanza della supervisione umana nelle valutazioni e nei processi decisionali dei modelli di intelligenza artificiale. Gli esseri umani devono essere al centro della supervisione per intervenire in caso di anomalie e per garantire che le valutazioni siano coerenti con gli standard etici e normativi. Questo approccio ibrido assicura che la tecnologia sia un supporto e non un sostituto dell'intelligenza umana.

DOCUMENTAZIONE

Il terzo concetto riguarda la documentazione, un aspetto cruciale soprattutto quando i modelli di intelligenza artificiale sono soggetti a ispezioni da parte delle autorità. Una documentazione dettagliata e accurata di tutto il ciclo di vita dello sviluppo dei modelli è fondamentale per dimostrare la conformità e la robustezza del sistema. Questo include ogni fase dello sviluppo, dall'ideazione alla validazione, garantendo trasparenza e tracciabilità.



Domenico Farina
Partner Deloitte Risk Advisory

QUALITÀ DEI DATI E BIAS

Il quarto concetto è l'importanza della qualità dei dati e l'evitare bias. I dati utilizzati per addestrare i modelli devono essere accurati e rappresentativi per prevenire bias che potrebbero influenzare negativamente gli output del modello. Un bias nei dati di base si traduce inevitabilmente in bias nei risultati, compromettendo l'efficacia e l'equità del sistema antiriciclaggio.

GESTIONE DELLE TERZE PARTI

Infine, il quinto concetto è la gestione delle terze parti. Con l'aumento del ricorso a strumenti proprietari e custom nelle strategie di sviluppo tecnologico, è fondamentale un governo rigoroso delle terze parti coinvolte. Questo include la gestione dei rischi associati e l'assicurazione che queste entità rispettino gli stessi standard di qualità e sicurezza. La normativa DORA (Digital Operational Resilience Act) evidenzia l'importanza di questo aspetto.







